

Direzione esteri Rai: protestano i giornalisti

ROMA La questione è ormai antica incrinata lo stato di degrado e di abbandono della Direzione esteri Rai dove sono preparati programmi e notiziari in parte per gli italiani residenti all'estero e in parte (questi ultimi in 26 lingue) destinati a far conoscere in tutti i paesi del mondo fatti e immagini dell'Italia. Da tempo i giornalisti della Direzione esteri denunciano le disastrose situazioni in cui versa la testata il disinteresse tale sin qui mostrato dalla direzione aziendale e dalle forze politiche per un settore preposto istituzionalmente all'informazione per l'estero. Da ieri i giornalisti sono in stato di agitazione. Il fatto è spiegato con amarezza al comitato di redazione - che non dovremmo trasmettere all'estero in 26 lingue. Diciamo dovremmo poiché sia dal punto di vista tecnico che di organico i giornalisti della Direzione esteri sono quotidianamente messi di fronte alla impossibilità di adempiere ai loro compiti. Il sistema dei trasmettitori soltanto di recente portato a 100 kw di potenza risulta del tutto inadeguato a coprire come dovrebbe tutta la superficie terrestre.

# Da stasera su Raidue lo sceneggiato in tre puntate di Sandro Bolchi

## Addio genitori, io resto «solo»

Gli occhi di un bambino sui problemi e le vicissitudini del mondo adulto. *E Solo*, film per la tv in tre puntate, in onda da stasera alle 20.30 su Raidue. Una «storia contemporanea», inedita per le corde di Sandro Bolchi regista di alcuni dei più «storici» sceneggiati Rai. Nel ruolo di Nico il piccolo protagonista, Daniele Panichi. Accanto a lui Daniela Poggi, Jacques Perrin, Ray Lovelock.

DARIO FORMISANO

ROMA I bambini ci guardano e qualche volta ci giudicano. Il piccolo Nico ha le idee più chiare e più dure di un adulto. Dai grandi non ammette trattamenti pronti a chiudersi in se stesso e rimarrà «solo» come recita il titolo della miniserie la cui prima puntata va in onda stasera (le altre domani e dopodomani) su Raidue.

In principio in cima cioè al desiderio di Sandro Bolchi (regista di sceneggiati «storici» come *I promessi sposi* e *Il mulino del Po*) c'è l'antica amicizia con Vittorio De Sica. «Lo incontrai a Ferrara - ricorda - mentre girava *Il giardino dei Finzi Contini*. Elegantissimo e circondato da un nugolo di ragazzini che lo riconoscevano e gli facevano festa mi disse

ma a te non interessano i bambini perché non ci fai uno sceneggiato?» Non è un caso allora se qualche anno dopo quando Bolchi comincia a pensarci su subito gli viene in mente il personaggio di Giulio Viola che sarà il soggetto proprio a De Sica per *I bambini ci guardano*. Un bambino quindi da cogliere nei suoi rapporti con il mondo adulto di cui raccontare lo stupore «quel saper tutto di computer e nulla di un bacio» in una parola l'estraneità «C'era anche la voglia - dice Lucio Mandara che dall'idea di Bolchi ha tratto poi la sceneggiatura del film - di raccontare un bambino «vero» diverso da quelli della pubblicità e dai tanti modelli in cui ci si imbatte al cinema o in televisione».

Il loro Nico (Daniele Panichi) ha dieci anni nella vita come nella finzione non è bellissimo e non è alla prima esperienza televisiva essendo già stato tra gli interpreti di *Voglia di un'uncera* e avendo girato numerosi spot. «Ho voluto - dice ancora Bolchi - raccontare due diverse solitudini di questo personaggio. Che dapprima è solo» ma felice. Con due genitori che gli vogliono bene (Daniela Poggi e Jacques Perrin) una bella casa molti giochi. E che non ama in questo periodo almeno della sua vita la compagnia dei coetanei che trova pettegolezzi noiosi invidiosi preferendo su subito gli viene in mente il personaggio di Giulio Viola che sarà il soggetto proprio a De Sica per *I bambini ci guardano*. Un bambino quindi da cogliere nei suoi rapporti con il mondo adulto di cui raccontare lo stupore «quel saper tutto di computer e nulla di un bacio» in una parola l'estraneità «C'era anche la voglia - dice Lucio Mandara che dall'idea di Bolchi ha tratto poi la sceneggiatura del film - di raccontare un bambino «vero» diverso da quelli della pubblicità e dai tanti modelli in cui ci si imbatte al cinema o in televisione».

Un po' alla volta però le sue sicurezze cominciano a sgretolarsi. Prima gli muore la vecchia «tata» poi è Paola che tradisce fidanzandosi con un ragazzo quindi si accorge che il padre avvocato impegnato in un grosso processo di mafia non è poi così spavaldo e coraggioso come ha sempre creduto. «Ma il colpo più gros-



Daniele Panichi e Daniela Poggi in «Solo» da stasera in tv

# Storia di Andrea la ragazza che si fece uomo

Stasera su Raitre, alle 22.40, *Storie vere* racconta la vita di Andrea, una ragazza che quattro anni fa si è sottoposta alla terapia ormonale e alle operazioni chirurgiche per diventare uomo. «Ho vissuto anni disperati, mi sentivo senza via d'uscita, ma ora sono finalmente felice» dice Andrea (che ha anche tentato il suicidio), intervistato insieme ad amici e parenti dalla regista del programma Sofia Scandurra.

STEFANIA CHINZARI

ROMA «All'inizio pensavo che quando sono nato Dio era distratto che aveva commesso un errore ma che poteva sempre rimediare con un miracolo. Poi qualche tempo dopo ho cominciato a pregarlo di cambiare almeno il mio spirito visto che i modi con cui il mio corpo era impossibile. Solo alla fine ho capito che potevo fare affidamento solo su me stesso che dovevo essere io a prendere in mano il mio destino». È in queste tre frasi la vita di Andrea oggi 22 anni ginevrino sereno ed estremamente maturo fino a quattro anni fa donna costretta in un corpo guasto che gli impediva di essere se stesso fino in fondo.

La storia di Andrea va in onda questa sera su Raitre, nel programma di Anna Amendola *Storie vere* in onda alle 22.40. «Doveva chiamarsi *Identità di una donna* - dice Sofia Scandurra regista della puntata - propono per voler sottolineare sin da titolo le nostre intenzioni: quelle di tracciare l'itinerario sofferto doloroso ma riuscito di una persona che cercava di far coincidere il suo corpo al proprio sentire. Per un attimo ho avuto paura che il film avrebbe potuto nuocergli poi ci siamo accorti che è un buon prodotto può aiutare Andrea a capire che questo problema si può superare e contribuire a sdrammatizzare il transessualismo mostrando una storia senza perversione».

Il film che ha girato è una raccolta di interviste quelle con Andrea naturalmente che ha accettato di raccontarsi a viso aperto, confidando sul suo volto pulito e sincero sulla pochezza dei suoi diaconi adolescenti tormentato e sulla sua indiscutibile capacità di comunicare un passato traumatico con una grande dose di serenità e di lucidità e di partecipazione. Ma ci sono anche due fidanzate e gli amici del liceo ragazzi e ragazze che hanno vissuto insieme a lui il disagio della diversità e il cambiamento fisiologico di una compagna di scuola che oggi si chiama Andrea. «È la prima volta - dice Andrea alla fine della proiezione organizzata per la stampa - che vedo il film insieme a loro. E rivedendo il programma ho provato imbarazzo in due momenti. Per il timore di non aver abbastanza chiarito durante il racconto che io non sono omosessuale, non lo sono mai stato ero alla ricerca di un'identità e questo mi ha portato anche a considerare l'omosessualità, ma sentivo che non era la mia strada. E per il fatto che spesso si parla di «normalità». Non so cosa sia normale oggi per la gente ma voglio che si sappia che c'è una parte femminile di me che non rinnego, che ho dentro e che conserverò sempre».

Il film registra anche la testimonianza della madre di Andrea una donna colta, forte, che ha cercato inizialmente di fare accettare alla figlia una femminilità che non esisteva e che dopo molte resistenze ha accettato la strada della terapia ormonale e delle operazioni chirurgiche. Ma che ha lottato fino in fondo, dice, «contro la paura che Andrea mi potesse rimproverare di non averlo fermato, nel caso le cose fossero andate male». «La mia famiglia il mio ambiente sociale di borghesia medio-alta - confessa Andrea - mi hanno aiutato molto. In un altro contesto forse non ce l'avrei fatta e devo ringraziare anche loro se oggi sono qui, a parlare di quello che sono».

# Bambini più adulti dei grandi davanti alla tv

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO I bambini ci guardano ma soprattutto sono guardati con interesse e attenzione dai pubblicitari e da quanti altri hanno a cuore (e al portafoglio) i mercati presenti e futuri. Ecco perché alcuni gruppi editoriali (Walt Disney Rcs Società S. Paolo e Sergio Bonelli editore) hanno commissionato alla Doxa (la prima società italiana di ricerche di mercato) una indagine sui ragazzi e le loro abitudini «culturali». I risultati sono rivelanti: anche se a noi rivanti è stato solo l'intento di dimostrare agli inserzionisti pubblicitari l'utilità di promuovere i loro prodotti sulle testate

mentale almeno un periodo specializzato il 6% legge un quotidiano di informazione tutti i giorni e il 15% più volte durante la settimana. Per i quotidiani sportivi le percentuali sono più basse: contrariamente a quanto si crede e si sente dire e cioè il 3% li legge tutti i giorni e il 14% qualche volta durante la settimana.

In campo elettronico inoltre i bambini sono all'avanguardia: il 26% possiede un personal computer e una non piccola percentuale (10%) lo usa oltre che per giocare anche per scrivere e addirittura programmare. Sessisette di questi ragazzi, col via

deeregistratore (il 27% dei ragazzi lo possiede) mentre il registratore audio ce l'hanno praticamente tutti. Il che dimostra non solo che i bambini sono gli uomini del futuro (cosa del tutto ovvia e non bisognosa di certificazione) ma soprattutto che essi sono un traino potente per tutti i consumi familiari avanzati. Negli Usa per esempio una inchiesta avrebbe dimostrato che i bambini influiscono per il 15% anche nell'acquisto delle automobili. E se non ci fossero gli americani bisognerebbe inventarli per la possibilità che sempre ci offrono di quantificare quello che già sappiamo. La Doxa da parte sua ha invece accertato che se l'86%

dei piccoli decide gli acquisti che questi etemi mutanti che si collocano nella zona buia tra un censimento e l'altro questi sconosciuti e futuribili esseri umani sfuggano davvero alle nostre «spiate» con le loro vitali «decisioni» deludendo almeno ogni tanto le aspettative dei pubblicitari e delle aziende. I quali adesso sanno per certo che ad esempio i ragazzi vanno pazzi: non agli undici anni per i bicchieri di pesce e poi basta. Oppure che per gli hamburger succede tutto il contrario. Almeno fino a quando questo «target» così mutevole non deducibile le previsioni dei pubblicitari. Che ne dite, ragazzi, l'idea vi allesta?



Troppe ore davanti alla tv?

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TMC	SCEGLI IL TUO FILM
7.00 UNO MATTINA. Di Pasquale Satalia	7.00 CARTONI ANIMATI	12.00 DSE: MERIDIANA	13.30 TELEGIORNALE	20.30 IL CLAN DEI SICILIANI
8.00 TG1 MATTINA	8.00 IL CIELO BRUCIA. Film	14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali	13.30 GIORNANDO. Quiz	Regia di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura. Francia (1969) 117 minuti.
9.40 SANTA BARBARA. Telefilm	10.00 DSE: DANTE ALIGHIERI	14.30 DSE: SCIENZE	16.00 UN CAMPIONE PER TOMMY JO. Film di Francis D. Lyon	Rapinatore dal grilletto facile si accorda con vecchio boss mafioso per rubare un grosso quantitativo di gioielli. Il colpo riesce. Ma il bello viene dopo. Giassissimo giallo francese diretto dall'esperto Verneuil. Sello il cast è anche il nostro Amadeo Nazzari.
10.30 TG1 MATTINA	12.00 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari	15.30 HOCHEY SU GHIACCIO	18.00 TV DONNA	RETEQUATTRO
10.40 CIVEDIANO. Con Claudio Lippi	13.00 TG2 ORE TREDICI	16.00 HOCHEY SU PRATO	20.30 CALCIO URSS-TURCHIA	
11.00 SANTA MESSA	13.30 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)	17.00 BLOB. Cartoni	22.25 SPECIALE TMC	
11.55 CHE TEMPO FA	14.15 CAPITOL. Sceneggiato	17.15 I MOSTRI. Telefilm	23.05 STABERA. News	
12.00 TG1 FLASH	15.00 MENTE FRESCA. Con M. Danè	17.45 VITA DA STABERA. Telefilm	24.00 CHI HA UCCISO JENNY? Film di James Goldstone	20.30 SOLDATI A CAVALLO
12.05 CUORI SENZA ETÀ. Telefilm	15.40 LASSIE. Telefilm	18.10 GEO. Di Gigi Grillo		Regia di John Ford, con John Wayne, William Holden. Usa (1959), 125 minuti.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm	16.05 DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH	18.45 TOS DERBY. Di A. Biscardi		Anche in un Ford minore si trova sempre qualcosa di bello. Durante la guerra di successione un corpo di cavalleria nordista tenta di infiltrarsi tra le file sudiste. Bello il rapporto di virile cameratismo fra Wayne e Holden.
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di	16.15 IL VAGABONDO. Fil. con Macario Regia di Carlo Borghese	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI		RAITRE
14.00 FANTASTICO BIE. Con G. Magalli	17.30 SPAZIOLIBERO. Telefono rosa	20.00 BLOB. Di tutto di più		20.30 L'ESORCISTA
14.10 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela	17.50 VIDEOCOMIC. Di Nicoletta Leggeri	20.05 BLOB. Di tutto di più		Regia di William Friedkin, con Ellen Burstyn, Max Von Sydow, Linda Blair. Usa (1973) 117 minuti.
15.30 DSE: Novantesimo (12ª)	18.20 TG2 SPORTSERA	20.30 SOLDATI A CAVALLO. Film con John Wayne, William Holden. Regia di John Ford (1º tempo)		Quindici anni fa questo film terrorizzò il mondo, oggi sembrerà una cosa alla Walt Disney dopo i serial killer di effettacchi sanguinolenti che i horror ha subito negli ultimi lustri. Una ragazza dodicenne è posseduta dal demone di un esorcista fa del suo meglio ma i avversario è in gran forma. Mandate a letto i bambini, comunemente.
16.00 BIGI. Giochi cartoni e novità	18.35 MIAMI VICE. Telefilm	21.35 TOS SERA		ITALIA 7
17.55 OGGI AL PARLAMENTO	19.30 ROSSO DI SERA. Di G. Nicotra	21.40 SOLDATI A CAVALLO. (2º tempo)		20.30 BONNIE E CLYDE ALL'ITALIANA
18.05 SANTA BARBARA. Telefilm	19.45 TG2 TELEGIORNALE	22.40 STORIE VERE. Di Anna Amendola		Regia di Steno, con Paolo Villaggio, Ornella Muti. Italia (1982), 84 minuti.
19.10 È PROIBITO BALLARE. Telefilm	20.15 TG2 LO SPORT	24.00 TOS NOTTE		Rappresentante di giocattoli superfrustrato e impiegata delle ferrovie supermorte vengono presi come ostaggi in una rapina. La polizia crede siano i capibanda e dà loro la caccia. I due tutto sommato, si divertono. E si diventa persino bella. Tante grazie, è Ornella Muti.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA	20.30 SOLO. Film in 3 parti con Daniela Poggi Jacques Perrin Regia di Sandro Bolchi (1ª parte)	24.00 TOS NOTTE		ITALIA 1
20.00 TELEGIORNALE	21.50 TG2 STABERA			20.30 LA BANDE DELLE FRITTELLE DI MELE
20.30 LA BANDE DELLE FRITTELLE DI MELE. Film con Bill Bixby Susan Clark. Regia di Norman Tokar	23.00 CINEMA, CHE FOLLIA! Varietà			Regia di Norman Tokar, con Bill Bixby, Susan Clark. Usa (1975) 101 minuti.
22.15 TELEGIORNALE	24.00 TG2 NOTTE. MEYEO 2			Il solito film Walt Disney per famiglie. Nella California del 1870 marito moglie e tre orfanelli partono per la corsa all'oro. Forse incontreranno Zio Paperone. O forse no.
22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA	24.10 MR. MOTTO GIOCA D'AZZARDO. Film con Peter Lorre. Regia di James Tinling			RAIUNO
22.35 PALLACANESTRO. Phonola Scavolini Pesaro				22.45 LÒ SPACCONE
24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA				Regia di Robert Rossen, con Paul Newman, Piper Laurie, George C. Scott. Usa (1961) 135 minuti.
0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI				Basta la parola «Forse» il più bel ruolo della carriera di Paul Newman. Eddie Felson è un giocatore di biliardo che gira l'America guadagnandosi da vivere con la stecca, Minnesota Fats è il mitico campione. (l'interprete è Jackie Gleason) che il nostro sogno di battere Newman ha vinto l'Oscar per il seguito («Il colore dei soldi» di Scorsese) ma lo meritava per questo film.
				RETEQUATTRO
				1.30 ADAMO E EVA
				Regia di Mario Mattoli, con Macario, Isa Barzizza, Gianni Agus Italia (1949), 50 minuti.
				Adamo è un parrucchiere. Eva una manicure. Sono fidanzati ma c'è qualche problema. Che sia colpa dei nomi così «pesanti»? Lo scoprirete facendo tardi insieme a Macario. Buonotte.
				RETEQUATTRO